

la Repubblica **ROMA**

LE FONDAZIONI

Piccole e voraci pochi dipendenti e grandi sprechi

Il Campidoglio
ne amministra
14. Al Centro
ingrosso fiori un
solo impiegato

DANIELE AUTIERI

NELLA pioggia delle partecipate ci sono gocce più piccole di altre, così piccole da passare inosservate. Sono le fondazioni e le società di dimensioni ridotte, le stesse che il Testo unico del 2016 indica al primo posto tra quelle destinate alla chiusura. I parametri, del resto, sono semplici: numero di dipendenti inferiori a quello degli amministratori e fatturato medio nel triennio inferiore a un milione di euro. Un imbuto dentro il quale rischiano di non entrare le 14 fondazioni controllate dal Campidoglio che costano ogni anno al Comune 30 milioni di euro. L'annuario statistico ap-

pena pubblicato dall'amministrazione capitolina le censisce una dopo l'altra. E così, scorrendo la lista stilata dai tecnici, compaiono tra gli enti pubblici vigilati e gli organismi partecipati, la Fondazione Mondo Digitale con 19 dipendenti, la

Fondazione Roma Solidale Onlus con 7, l'Agenzia capitolina per le tossicodipendenze con 6 dipendenti, il Centro ingrosso Fiori: un solo dipendente.

A queste si aggiungono le piccole società, quelle dove il Comune è presente con un numero di dipendenti esiguo. E allora Investimenti, la holding che controlla la Fiera di Roma e che per il Campidoglio conta 3 dipendenti. Sono stelle lontane e minute della stessa galassia composta da 30 aziende, quasi 27 mila dipendenti, che ruotano però tutte intorno allo stesso centro di potere: il Campidoglio.